

→ **Piano 2009-2011** L'unica cosa certa è il taglio di 9000 occupati

→ **Estero** Non cambiano le strategie, no alla vendita di Tim Brasil

Il Natale di Telecom Italia arrivano altri 4mila esuberanti

L'amministratore Franco Bernabè ha illustrato a Londra il nuovo piano industriale della compagnia aggiungendo altri 4.000 tagli occupazionali ai 5.000 già annunciati. Male il titolo in Borsa.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Un piano industriale triennale giudicato di corto respiro dalla comunità finanziaria internazionale, dove l'unico acuto sta purtroppo nel numero degli esuberanti, salito di ben quattromila unità. E questa l'impressione, non certo trionfale, suscitata ieri a Londra da Franco Bernabè nell'esposizione del business plan 2009-2011 le cui linee guida erano state verificate il giorno prima durante una riunione fiume del consiglio di amministrazione della principale compagnia telefonica nazionale.

Se vogliamo, l'amministratore delegato ha tenuto fede a quanto detto in occasione del suo insediamento, "Non aspettatevi fuochi d'artificio", fatto sta che la Borsa non ha preso affatto bene le sue comunicazioni con il titolo della compagnia che è arrivato a perdere durante la sessione anche il 5%, oltre che scendere sotto la soglia psicologica dell'euro per azione, per poi chiudere la seduta in Piazza Affari con una flessione dell'1,63% ed un ultimo prezzo di 1,025 euro.

Da Londra, ed è questo il motivo della reazione negativa dei mercati finanziari, non è arrivato nessun annuncio di cessioni o aumenti di capitale, nessuna operazione di fusione o acquisizione, nessuna decisione sul dividendo. Barra dritta, invece, su gestione industriale e finanziaria, con grande attenzione alla riduzione del debito: in quest'ottica va inquadrata l'ulteriore e drastica riduzione del personale che riguarderà quattromila dipendenti entro il 2010, e questo in aggiunta ai 5.000 già annunciati.

Sugli esuberanti aggiuntivi, Bernabè si è sforzato di essere cauto. «Inizieremo una nuova trattativa con i sindacati - ha dichiarato -, ma sono fiducioso di ottenere anche questo obiettivo». Obiettivo che significa arrivare ad un numero complessivo nel 2011 di 55.100 dipendenti, con una riduzione di 9.000 unità rispetto ai 64.100 occupati della fine del 2007.

Immedie le reazioni della politica. «Il nuovo piano aziendale Telecom rischia di far pagare il peso della ristrutturazione ai lavoratori», ha affermato Giovanna Melandri, ministro-ombra delle Comunicazioni del Pd.

«Leggendo il nuovo piano Telecom, è triste dover constatare, - ha spiegato l'esponente dei democratici - che saranno ancora una volta i lavoratori e le loro famiglie a pagare la serie di errori di valutazione fatti negli anni. In un settore, quale quello delle Telecomunicazioni, che continua a restare uno dei più trainanti

IL MINISTRO OMBRA MELANDRI

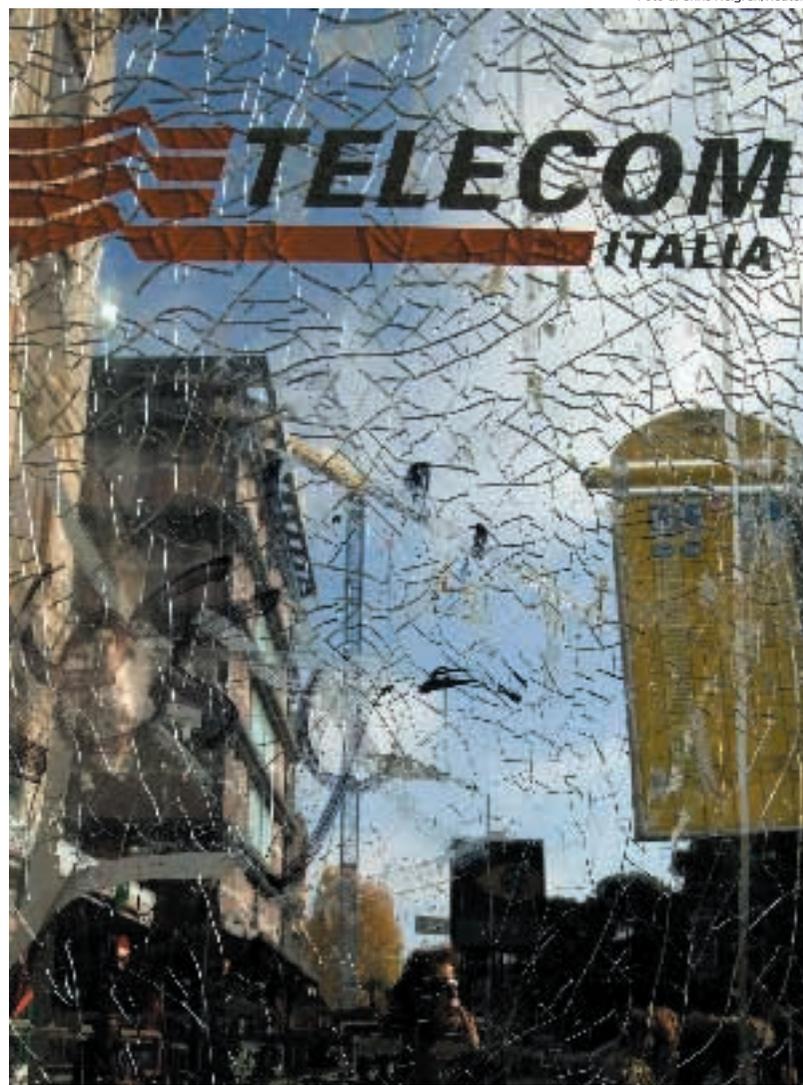
«Di fronte a questo piano è triste dover constatare che saranno ancora una volta i lavoratori e le loro famiglie a pagare la serie di errori di valutazione fatti negli anni passati».

per l'economia moderna, scelte che in passato hanno privilegiato l'aspetto finanziario, piuttosto che la valutazione strategica complessiva delle possibilità industriali, colpiscono oggi drammaticamente i livelli occupazionali».

Sui nuovi tagli si è espresso anche il ministro del Welfare, Maurizio Sacconi: «Non possiamo mai accettare acriticamente un'ipotesi di espulsione dal lavoro, deve essere verificata nella sua effettiva necessità. E la prima sede di verifica è un incontro tra azienda e sindacati».

Tornando ai contenuti del piano,

Foto di Chris Helgren/Reuters



I tagli di Telecom

Numero di dipendenti in migliaia di unità

PIANO 2008-2010 5.000 esuberanti accordo con le organizzazioni

NUOVO PIANO 2009-2011 9.000 esuberanti totali 14% sul 2007

